

QUESTO MESE: INFORTUNI U.E.:
L'ITALIA NON E' LA
MAGLIA NERA, ANZI...

ASSICURAZIONE
CASALINGHE: UNA
NOVITÀ IN EUROPA

LA BANCA DATI
DISABILI INAIL TORNA
RINNOVATA

Direttore Responsabile Marco Stancati
Capo Redattore Franco D'Amico

Tablelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MARZO 2005

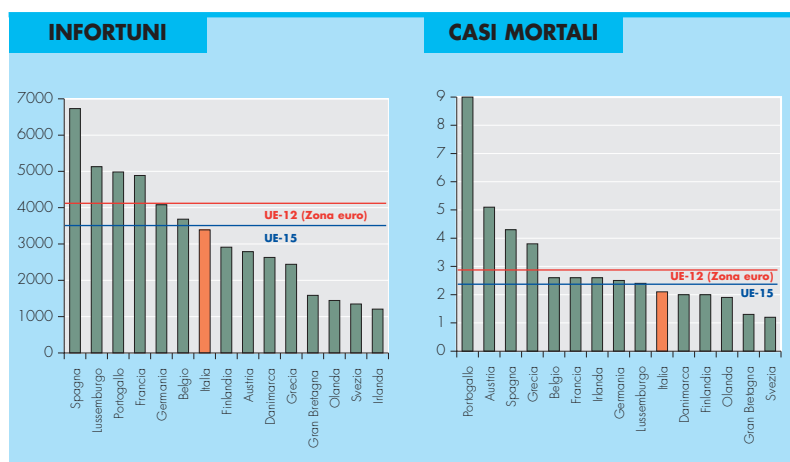
NUMERO 3

INFORTUNI U.E.: L'ITALIA NON E' LA MAGLIA NERA, ANZI...

EUROSTAT (Ufficio centrale di statistica della Comunità Europea) ha recentemente diffuso i dati sugli infortuni sul lavoro nei 15 Stati membri per l'anno 2002: oltre 4,4 milioni di infortuni, di cui circa 4800 casi mortali, in continua diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Come in Italia, anche in Europa i settori di attività che presentano il numero più elevato di infortuni sono quelli dell'Industria manifatturiera e delle Costruzioni, settore questo che conta quasi il 20% dei casi di infortunio e oltre un quarto di quelli mortali.

Per un'analisi dei dati statistici europei può essere però fuorviante limitarsi al mero valore assoluto a causa delle differenti strutture e dimensioni occupazionali e per la grande disomogeneità dei sistemi di tutela e di rilevazione dei dati, carenti per alcuni Paesi, esistenti nei vari Stati membri.



TAV. 1: TASSI DI INCIDENZA STANDARDIZZATI X 100.000 OCCUPATI - ANNO 2002

Per rendere omogenei e confrontabili i dati, EUROSTAT elabora, con rigorosi criteri statistici, i tassi di incidenza "standardizzati" dai quali risulta come l'Italia presenti una situazione decisamente più favorevole rispetto alla media

europea (sia per il complesso infortuni che per i casi mortali), con valori ben al di sotto di Paesi socialmente avanzati e assimilabili al nostro, come Germania, Francia e Spagna.

(Alessandro Salvati)

INFORTUNI SUL LAVORO NELL'UNIONE EUROPEA (a) - Anno 2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	INFORTUNI IN COMPLESSO			CASI MORTALI		
	Maschi	Femmine	Totale (b)	Maschi	Femmine	Totale
TOTALE	3.425.639	987.687	4.414.531	4.535	255	4.790
9 sezioni NACE comuni	3.043.606	651.475	3.695.749	4.094	184	4.278
A Agricoltura	222.354	62.552	284.919	561	38	599
D Industria Manifatturiera	994.426	162.858	1.157.406	811	38	849
E Elettricità, Gas e Acqua	19.414	1.266	20.684	44	1	45
F Costruzioni	775.271	14.252	789.677	1.214	3	1.217
G Commercio e Riparazioni	382.814	160.702	543.606	376	30	406
H Alberghi e Ristoranti	105.040	95.575	200.618	38	15	53
I Trasporti e Comunicazioni	300.336	44.859	345.220	759	26	785
J e K Attività Finanziarie e Immobiliari	243.951	109.411	353.619	291	33	324

(a) Fonte: EUROSTAT. Esclusi casi con assenza dal lavoro fino a 3 giorni e infortuni in itinere
(b) Compresi casi con sesso non determinato

ASSICURAZIONE CASALINGHE: UNA NOVITÀ IN EUROPA

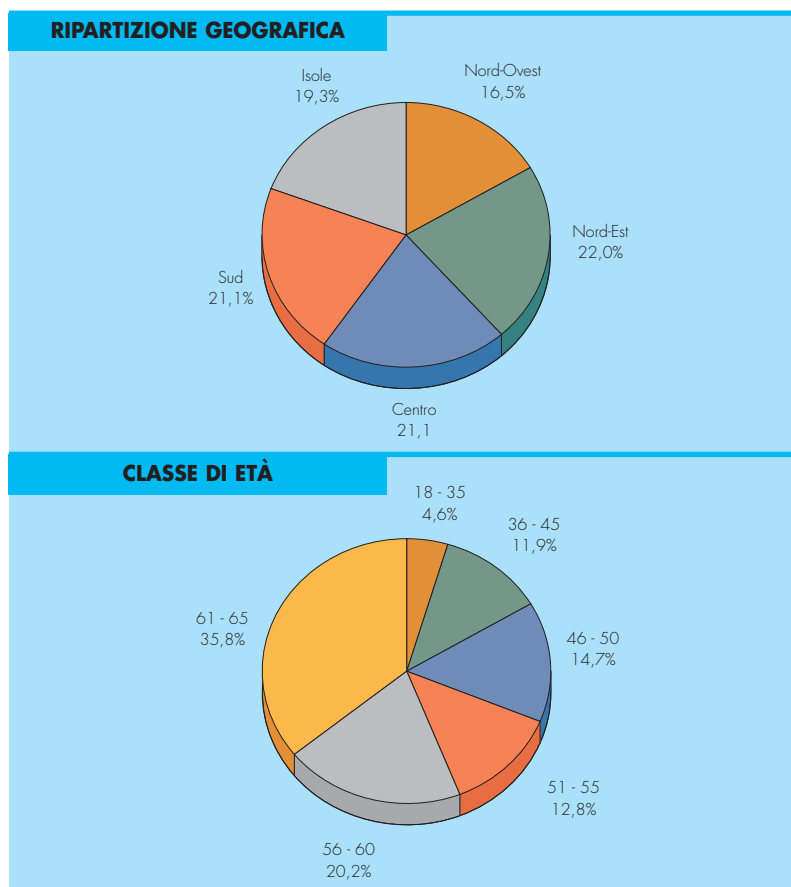
DENTRO LA NOTIZIA

Con la Legge n.493/1999, l'Italia è stato il primo Paese in Europa a tutelare la salute nelle abitazioni ed istituire l'assicurazione obbligatoria contro il rischio infortunistico in ambito domestico. Un forte impulso alla sua emanazione è stato dato dalla sentenza della Corte Costituzionale n.28/1995 che ha affermato l'equiparabilità del lavoro svolto all'interno della famiglia alle altre forme di lavoro, per il suo valore sociale ed economico.

Dall'entrata in vigore della tutela assicurativa (operativa dal 1 marzo 2001 a seguito dell'emanazione del Decreto ministeriale del 15 settembre 2000) fino a tutto il 2004 sono stati denunciati all'Inail quasi 4.000 infortuni concentrati negli ultimi due anni, con circa 1.500 casi/anno.

A causa della iniziale novità della tutela assicurativa nonché della limitata conoscenza del suo oggetto e ambito di applicazione, per la gran parte degli eventi denunciati non sono stati accertati i requisiti previsti dalla norma per l'erogazione della rendita e, in particolare, il grado di inabilità dichiarato e/o accertato è risultato inferiore al valore minimo indennizzabile (33%) o la documentazione prodotta carente.

I casi ai quali è stata riconosciuta la rendita vitalizia per inabilità permanente sono 109. Si tratta



TAV. 2: CASI DI INFORTUNIO IN AMBITO DOMESTICO INDENNIZZATI AL 31.12.2004 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ

prevalentemente (66%) di casi con postumi invalidanti compresi tra il 33% e 35% conseguenti generalmente a fratture degli arti superiori e inferiori. Circa le modalità di accadimento, le cause principali sono risultate lo scivolamento (46%) e le cadute da scale o da rialzi (37%). Il feno-

meno infortunistico riguarda quasi esclusivamente le donne, si concentra nelle fasce d'età più elevate (oltre il 55% tra i 56 e i 65 anni ed il 28% tra 46 e 55 anni) e si distribuisce sul territorio nazionale per il 40% al Sud, il 39% al Nord e il 21% al Centro.

(Giovanna La Rosa)

CASI DI INFORTUNIO IN AMBITO DOMESTICO INDENNIZZATI AL 31.12.2004 PER NATURA E SEDE DELLA LESIONE

NATURA DELLA LESIONE	N.	%	SEDE DELLA LESIONE	N.	%
Frattura	78	71,5	Gamba	34	31,2
Ferita	6	5,5	Braccio	28	25,7
Trauma	4	3,7	Colonna vertebrale/torace	13	11,9
Contusione	3	2,8	Mano	11	10,1
Perdita anatomica	3	2,8	Piede	6	5,5
Altro (ustione, lesione, ecc.)	15	13,7	Altro (testa, occhio, ecc.)	17	15,6
TOTALE	109	100,0	TOTALE	109	100,0

La nuova Banca Dati Disabili, che a breve l'INAIL renderà disponibile su Internet profondamente innovata sia nella forma che nei contenuti informatico/statistici, presenta una notevole mole di informazioni ottenute elaborando i dati relativi ai circa 950mila titolari di rendita per inabilità permanente in vigore al 31 dicembre 2004.

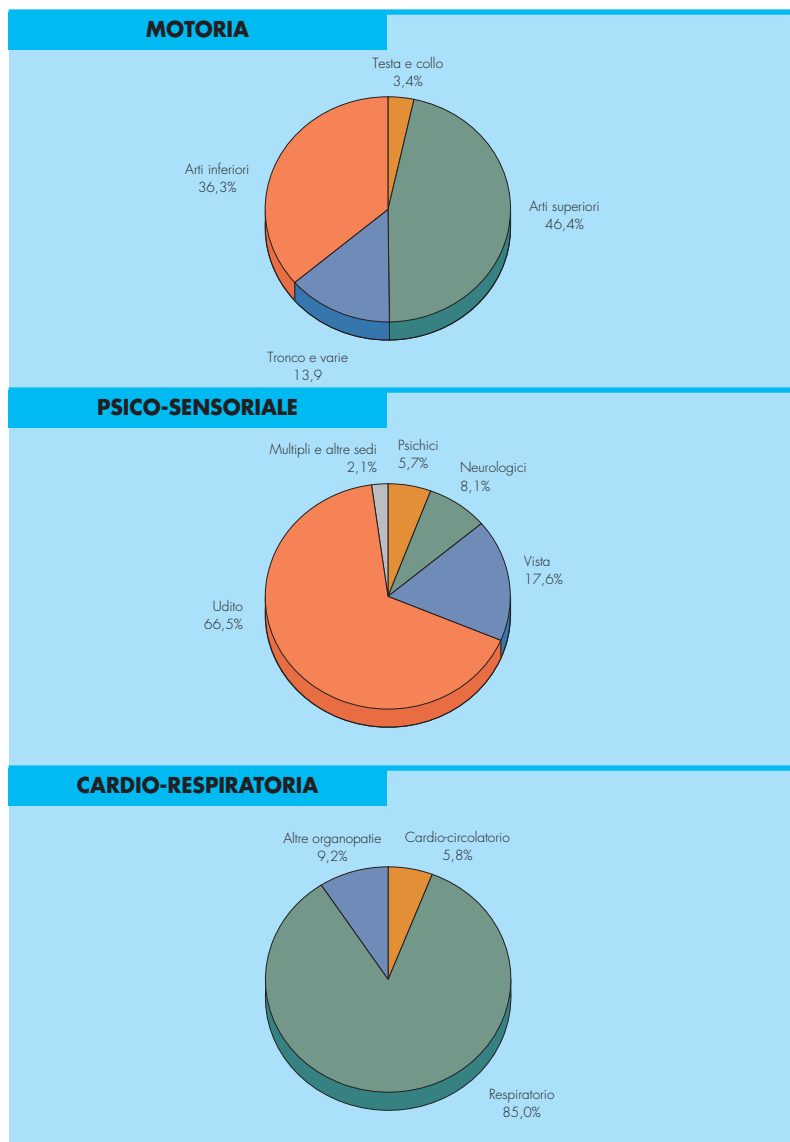
La Banca Dati è articolata in quattro rami riguardanti le categorie di disabilità "motoria", "psico-sensoriale", "cardio-respiratoria" ed "altre disabilità". Ciascuna disabilità, a sua volta, è disaggregata secondo la sede anatomica interessata dalla lesione (ad esempio, per la motoria: testa e collo, arti superiori, tronco e varie, arti inferiori) ciascuna delle quali ulteriormente dettagliabile.

La collettività dei disabili viene rappresentata secondo una ampia serie di variabili riguardanti territorio, sesso, età, livello di disabilità, tipo di evento lesivo, settore di attività, posizione nella professione e condizione professionale (ovvero, se l'infortunato o il tecnopatico risulta o meno occupato al momento della rilevazione dell'informazione dagli archivi INAIL).

Proprio su quest'ultimo punto è interessante notare come la Banca Dati Disabili costituisca uno strumento conoscitivo basilare per qualunque iniziativa di reinserimento sociale dei disabili per causa di lavoro, attraverso un eventuale recupero delle loro capacità potenziali. Non di rado infatti, accade che chi subisce un infortunio di grave entità venga escluso definitivamente dal mondo del lavoro oppure, se riprende l'attività lavorativa, venga chiamato a svolgere mansioni inferiori alle proprie potenzialità.

Nella Banca Dati Disabili, infine, sono disponibili anche i "tassi di disabilità" per mille abitanti, che esprimono una unità di misura più corretta e significativa della presenza del fenomeno sul territorio nazionale.

(Paola Opice)



TAV. 3: DISABILI TITOLARI DI RENDITA INAIL AL 31.12.2004 PER SEDE DELLA LESIONE

DISABILI TITOLARI DI RENDITA INAIL AL 31.12.2004 PER TIPO E LIVELLO DI DISABILITÀ

LIVELLO DI DISABILITÀ (Classe di grado)	TIPO DI DISABILITÀ				TOTALE
	Motoria	Psico-sensoriale	Cardio-respiratoria	Altre disabilità	
Medio (11% - 33%)	344.507	134.954	39.067	166.971	685.499
Grave (34% - 66%)	74.946	42.494	28.286	81.531	227.257
Molto grave (67% - 99%)	8.864	4.260	6.833	10.786	30.743
Assoluto (100% - 100% APC)	1.849	2.676	941	2.778	8.244
TOTALE	430.166	184.384	75.127	262.066	951.743

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

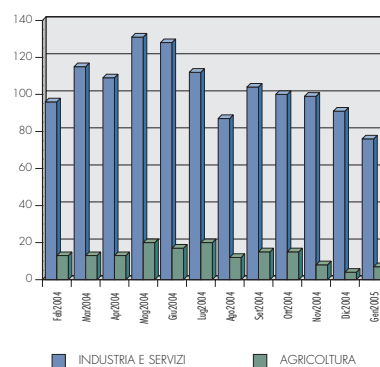
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2004	63.964	4.931	68.895	7,16	1.592	68	1.660
Gennaio 2005	61.972	4.962	66.934	7,41	1.683	78	1.761
Variatione %	-3,11	0,63	-2,85	-	5,72	14,71	6,08
Feb. 2003 - Gen. 2004	876.329	71.157	947.486	7,51	22.880	1.053	23.933
Feb. 2004 - Gen. 2005	871.319	69.547	940.866	7,39	24.842	1.053	25.895
Variatione %	-0,57	-2,26	-0,70	-	8,58	0,00	8,20

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2004	108	9	117
Gennaio 2005	76	7	83
Variatione %	-29,63	-22,22	-29,06
Feb. 2003 - Gen. 2004	1.283	127	1.410
Feb. 2004 - Gen. 2005	1.248	157	1.405
Variatione %	-2,73	23,62	-0,35

(2) Per data dell'infotunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

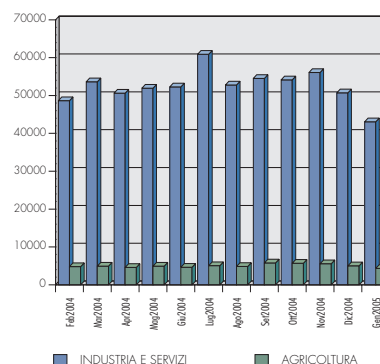
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Gennaio 2004	119	21	140	15,00	561	63	624	10,10
Gennaio 2005	77	11	88	12,50	542	70	612	11,44
Variatione %	-35,29	-47,62	-37,14	-	-3,39	11,11	-1,92	-
Feb. 2003 - Gen. 2004	1.800	289	2.089	13,83	6.309	796	7.105	11,20
Feb. 2004 - Gen. 2005	1.257	168	1.425	11,79	6.677	807	7.484	10,78
Variatione %	-30,17	-41,87	-31,79	-	5,83	1,38	5,33	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2004	50.721	4.908	55.629
Gennaio 2005	43.057	4.332	47.389
Variatione %	-15,11	-11,74	-14,81
Feb. 2003 - Gen. 2004	658.670	64.996	723.666
Feb. 2004 - Gen. 2005	629.304	60.212	689.516
Variatione %	-4,46	-7,36	-4,72

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE